

I prezzi dei PRODOTTI ZOOTECNICI. Settimana 20-25 marzo 2017

Prezzi rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

LATTE



Ancora in discesa i prezzi del latte spot nazionale (-3%), in linea con il calo rilevato per il prodotto estero quotato in Italia. In questa fase sembrano pesare i timori per un possibile aumento a livello comunitario delle consegne di latte, in una fase dell'anno, quella primaverile, contraddistinta tipicamente dalla crescita fisiologica della produzione. Tra le materie grasse, prezzi in ulteriore aumento per la panna, grazie al buon ritmo degli scambi. Un andamento che si riscontra anche a livello comunitario (Germania e Olanda in primis), dove il mercato della crema di latte continua ad essere sostenuto dall'export extra UE.

BURRO



Prezzi in aumento per il burro (+1,2% per il burro da centrifuga sulla piazza di Milano) scambiato all'ingrosso nel mercato italiano, in linea con quanto osservato per il prodotto quotato in Germania (+1,2% sulla piazza di Kempten). In generale, a livello comunitario sembrano pesare gli ultimi dati sugli stocks, diffusi dal Comitato di Gestione UE e aggiornati a gennaio 2017, che indicano una riduzione rispetto a gennaio 2016 del 72%.

GRANA PADANO (450)



Un mercato nel complesso ancora debole sotto il profilo degli scambi ha causato dei leggeri cali al prezzo del Grana Padano, con un segno meno osservato per tutte le diverse stagionature (-0,7% per lo stagionato 9 mesi a Milano). Rimane comunque positivo il confronto anno su anno, con aumenti compresi tra il +5% e il +10%.

PARMIGIANO REGGIANO



Prezzi ancora stazionari per il Parmigiano Reggiano, in un mercato che ha registrato un volume di scambi nella norma. Il confronto su base annua rimane positivo per tutte le diverse stagionature e su tutte le principali piazze di scambio. Secondo i dati del Consorzio di Tutela tornano invece a crescere su base annua le giacenze totali di prodotto, con un +3,3% a febbraio. Rimane negativa, al contrario, la variazione delle scorte del prodotto con 18 mesi di stagionatura (-10,1%), sebbene in attenuazione rispetto al dato di gennaio (-14,5%).

SOIA



Il calo osservato sui principali mercati esteri ha trascinato verso il basso anche i prezzi della soia e dei derivati scambiati nel mercato italiano, con ribassi nell'ordine del 3% sulla piazza di Milano sia per la farina di soia nazionale che estera. In particolare, nel mercato americano continuano a pesare le attese di un aumento dei raccolti sudamericani, con i futures della farina di soia quotati presso la borsa di Chicago scesi dell'1,3% rispetto alla settimana precedente.

MAIS



Ulteriore stabilità per i prezzi del mais, stante anche una domanda zootecnica tutt'altro che vivace. Nessuna variazione significativa anche per le quotazioni nei principali mercati esteri (Borsa di Chicago in primis). In attesa delle stime dell'USDA del prossimo 31 marzo sulle semine negli Stati Uniti, le prospettive sull'offerta mondiale rimangono "importanti", soprattutto per l'evoluzione positiva che ci si attende per i raccolti in Brasile.

BOVINI



Nessuna variazione significativa nel mercato dei bovini da latte, con prezzi, conseguentemente, invariati. Tra i bovini da carne, mercato pesante e quotazioni in lieve calo (-1%) per i vitelloni da macello appartenenti alle razze Charolaise e Limousine, con ribassi che si sono estesi anche ai tagli di carne (mezzene e quarti anteriori).

SUINI



Mercato stazionario e prezzi stabili per i prezzi dei suini da macello, che rimangono comunque su livelli ben più elevati rispetto allo scorso anno (+22,7% presso la CUN per i suini destinati alle produzioni DOP). Ancora in rialzo, invece, i prezzi dei suini da allevamento, complice il buon andamento della domanda da parte degli ingrassatori.